

comunità d. BOSCO a BELLUNO

N. 1 - 2005

Bollettino di collegamento e informazione
della Famiglia Salesiana bellunese

Belluno - Piazza S. Giovanni Bosco, 12
Tel. 043734815 - Fax 043732704

Poste Italiane Spa Sped. in A.P. D.L. 353/03 (conv. in L. 27/12/04 n. 46) art. 1, comma 2, DCBBL

In caso di mancato recapito, rispedire all'Ufficio C.P.O. di Belluno 32100

Il mittente si impegna a pagare la relativa tariffa.

E-mail: belluno@salesianinordest.it Sito: www.agosti.it



Un anniversario da ricordare: gli 80 anni dall'arrivo a Belluno

La scommessa salesiana

Le parole con le quali l'ispettore salesiano don Claudio Filippin ha concluso la celebrazione degli 80 anni di presenza salesiana a Belluno, tenutasi il 23 ottobre scorso al teatro Giovanni XXIII, si caricano di profezia, di promessa e di responsabilità per il futuro.

“Don Bosco continua a scommettere a Belluno”, ha detto don Claudio. Queste parole ben si ricollegano – e lui non poteva saperlo – a quelle, primissime, stampate da “L'Amico del Popolo” esattamente ottant'anni fa quando giunsero in città i primi salesiani.

«Quest'oggi col treno delle 9 arrivarono a Belluno i tanto attesi salesiani», scriveva il settimanale del 25 ottobre 1924, riportando la cronaca del giorno 23.

Dunque a Belluno vi era un'“attesa”, un'attesa, se stiamo alle cronache, durata vari decenni, espressa da quel don Antonio Sperti che si era rivolto a don Bosco per affidargli il suo orfanotrofio ed ora materializzata grazie anche, dicono, all'interessamento del papa Pio XI.

Ottant'anni fa i salesiani accettarono di “scommettere” su quell'“attesa” dei bellunesi. Oggi, per bocca del responsabile delle opere salesiane del triveneto, rinnovano quella scommessa.

Consenso per l'opera dei salesiani

Se i salesiani hanno saputo corrispondere a quell'attesa non è compito di queste righe dimostrarlo.

L'intervento del vescovo Giuseppe Andrich, d'altra parte, la presenza delle massime autorità cittadine, la testimonianza del sindaco Ermano De Col, al teatro di piazza Piloni, hanno dato ampia conferma del buon lavoro svolto dai salesiani. Lo stesso direttore dell'Agosti don Giulio Trettel si è chiesto, senza piaggerie, cosa sarebbe stata la gioventù bellunese senza i salesiani.

Ripercorrendo le cronache, ma soprattutto incontrando exallievi di tutte le generazioni, si ha costantemente un riscontro non

solo positivo ma spesso entusiasta nei confronti dell'aiuto ricevuto dai Figli di don Bosco negli anni della loro formazione.

Negarlo sarebbe fare torto alle moltissime testimonianze di tanti beneficiari dell'educazione salesiana. Sono apprezzamenti molteplici per il clima di apertura, di rispetto, di accoglienza, di allegria, di ottimismo riscontrati. E sovente ammirazione per le indimenticabili figure di salesiani che hanno inciso sulla loro vita, lavorando con competenza, passione e dedizione.

Rivolti al futuro

Ma oggi siamo invitati a guardare al futuro. L'educazione è sempre rivolta al futuro e ai suoi appuntamenti.



Il grazie del vescovo Giuseppe Andrich.

Scommettere oggi è problematico. Non che si dubiti dell'efficacia o dei risultati, anzi, più si fa complessa la realtà giovanile, più si avverte le necessità di un'azione educativa qualificata, solida nei principi, credibile negli obiettivi, illuminata nelle proposte. Ma la sfida è davvero impegnativa.

Il futuro dipende dall'educazione.

Quante volte l'ha ricordato don Bosco!

Il mondo è cambiato rispetto a venti, trent'anni fa.

È cambiata la società, sono cambiate le famiglie, sono cambiati gli ambienti di vita e i luoghi di ritrovo dei giovani.

Se un tempo era facile aggregare, creare gruppi, oggi è diventato arduo per l'enorme varietà di interessi e di risposte offerte dal mercato anche nel settore giovanile.

Senza dimenticare le giuste istanze dei giovani, in una società trasformata e plurale, anche i salesiani, in tutte le espressioni del loro servizio, parrocchia, scuola, oratorio, convitto, memori dell'“attesa” della prima ora, devono continuare a interrogarsi sulla natura e sul valore della propria offerta formativa e pastorale, sulla necessaria flessibilità e adattabilità ai mutamenti dei tempi, perché a quell'attesa, a quelle aspettative possano rispondere con creatività, efficacia, tempestività e modernità.

Questo il senso di una rilanciata scommessa salesiana a Belluno.



Applausi alle parole di riconoscenza del Vescovo per l'opera dei Salesiani.

La celebrazione degli 80 anni di presenza dei salesiani a Belluno al teatro Giovanni XXIII

Educare alla libertà ripartendo dalla famiglia

UN GESUITA COME RELATORE

A commemorare gli 80 anni di presenza salesiana a Belluno è stato invitato il gesuita Giampaolo Salvini, direttore dell'autorevole rivista "Civiltà Cattolica". A più di qualcuno è parso strano che l'incarico sia stato assegnato a un gesuita, sia pure di prestigio, e non a un salesiano. Ma, a cose fatte, considerando il valore e lo spessore del suo intervento, bisogna dire che la scelta è stata indovinata e che don Giulio Trettel, direttore dell'Agosti che l'aveva patrocinata, si è fatto ampiamente as-



Padre Salvini e il moderatore Andrea Basile.

solvere.

Padre Salvini ha svolto una relazione sull'educazione alla libertà, responsabilità della famiglia oltre che della scuola e della società.

Ne presentiamo una rapida sintesi.

FAMIGLIA, FACCENDA PRIVATA?

Secondo il padre gesuita, che ha parlato quasi esclusivamente della famiglia, l'educazione dei figli è sempre stata un problema difficile. La modernità però l'ha reso ancora più complesso perché tende a cambiare la struttura della famiglia. Questa viene



Tutta la Belluno "istituzionale" presente.

minata nei suoi connotati costitutivi, nei suoi fondamenti.

Il pensiero moderno mette l'individuo al primo posto relegando la famiglia in secondo piano quasi si trattasse di una faccenda privata. Anche nei congressi inter-

nazionali sui problemi demografici raramente si accenna alla famiglia.

Le leggi per lo più riguardano i cittadini come singoli. Il problema cruciale, ha affermato Salvini, è sapere «se è indifferente che un bimbo o una bimba abbia un papà e una mamma, oppure abbia solo la mamma o solo il papà, o due mamme o due papà. E dunque se da un punto di vista legislativo tutto vada unificato».

Come si vede, è in questione la concezione classica di famiglia intesa come comunione di vita di un uomo e di una donna. Per Salvini la famiglia ha caratteristiche proprie irripetibili, che non derivano dalla somma delle qualità degli individui. L'amore tra due coniugi è qualcosa di originale e di unico che genera una soggettività sociale nuova e questa esige garanzie e tutele giuridiche specifiche.

COME RIPARTIRE

Reagendo al clima edonistico e consumistico attuale, ha proseguito Salvini, occorre recuperare le dimensioni autentiche della famiglia, anche se le figure del padre e della madre sono cambiate rispetto al passato.

Il padre non è più l'unico modello di vita per i figli anche se deve mantenere la sua autorevolezza. Così la madre, impegnata spesso in attività lavorative o professionali, è impossibilitata ad assolvere le funzioni d'un tempo, ma deve rimanere l'"angelo del focolare".

La nostra società ha prodotto una spac-



Pubblico qualificato e partecipe.

catura tra la sfera della vita familiare e quella del lavoro. Rimane primario il compito della testimonianza da parte dei genitori rispetto alle scelte dei figli. «Noi genitori possiamo soltanto indicare la strada e dare il buon esempio», ha detto il padre di Anna Frank in un momento in cui la figlia avvertiva i problemi dell'adolescenza.

In secondo luogo, va segnalato il valore di ciò che rimane. Oggi i figli hanno paura del "per sempre", legato alla scelta del matrimonio. Risentono della civiltà dell'effimero, della mobilità che caratterizza la vita di oggi. Capiscono che l'amore è fatto per essere esclusivo e che aspira al "per sempre", ma non sono sicuri che ciò possa accadere di fronte a tante controtestimonianze.

NECESSARIO

UN PROGETTO DI VITA

È necessario giocare nella libertà mettendo in piedi un progetto, una "casa" nel senso pieno del termine, ha ribadito Salvini. Questo rientra nell'"umano". Dovunque ci vuole sacrificio, impegno.

Ovviamente il credente ha motivazioni insostituibili da donare e ricevere. Il riferimento all'eterno dà vera consistenza all'amore umano, conferendogli nuove esaltanti aperture. La gratuità del dono di sé trova la sua più alta espressione nell'esempio di Gesù.

v.b.



Le note festose del coro della media "Agosti".

Il "buon samaritano" e la famiglia

Molto apprezzata è stata la lettura che padre Salvini, al termine della sua relazione, ha fatto della parabola del buon samaritano, riscritta in chiave di famiglia. La riproponiamo ai nostri lettori pensando di fare loro cosa gradita.

«La famiglia scendeva da Gerusalemme a Gerico per le vie tortuose della storia, quando incontrò i tempi moderni. Non erano più briganti di altri, ma si accanirono contro di essa. Le rubarono la fede che più o meno aveva conservato, poi le tolsero l'unità e la fedeltà, la serenità del colloquio domestico, la solidarietà col vicinato, l'ospitalità per i viandanti e i dispersi.

Passò per quella strada un sociologo. Vide la famiglia ferita sull'orlo della strada e disse: "È morta" e continuò il cammino.

Passò uno psicologo e disse: "Era oppressiva. Meglio che sia finita". La incontrò poi un prete e la sgridò dicendo: "Perché non hai resistito? Forse eri d'accordo anche tu con chi ti ha assalito?".

Infine passò il Signore che la vide e ne ebbe compassione, si chinò su di lei, lavandone le ferite con l'olio della sua tenerezza e il vino del suo amore. Se la caricò sulle spalle e la portò alla Chiesa, affidandogliela e dicendo: "Ho già pagato per lei tutto quello che c'era da pagare. L'ho comprata con il mio sangue. Non lasciarla sola sulla strada in balia dei tempi. Ristorala con la mia parola e il mio pane. Al mio ritorno vi chiederò conto di lei".

Quando la famiglia si riebbe si ricordò del volto del Signore e, guarita dalla sua solitudine egoista, decise di fare altrettanto, di fermarsi accanto a tutti i malcapitati della vita per assisterli, per dire loro che c'è sempre un amore, un po' di fraternità vicino a chi soffre ed è solo. E promise di mettere una lampada sempre accesa alla propria finestra per gli sbandati nel buio».

AGeSc CAMMINO DELLA PARITÀ ANCORA INCOMPLETO

Nella seconda metà di novembre ci sono stati due importanti convegni: quello regionale dell'Agesc a Padova e quello nazionale delle scuole dell'infanzia collegate alla Fism a Roma. Di maggiore risonanza quest'ultimo dato che si celebravano i trent'anni dell'associazione.

Nodo centrale dei due congressi: la parità scolastica.

A Padova il presidente regionale Giancarlo Galan ha confermato il mantenimento del buono scuola anche per i prossimi anni, anzi ha ribadito la volontà di volerne incrementare l'importo per alleggerire il peso economico delle famiglie che scelgono le scuole paritarie. A Roma ci sono stati significativi interventi sulla necessità di eliminare gli impedimenti di natura economica al diritto di scelta della famiglie.

Urge la parità economica

La soluzione attraverso i modesti buoni scuola, adottata in alcune regioni, appare inadeguata e precaria. Alla parità giuridica deve far seguito quella economica. «Ci sono diritti-doveri della famiglia che precedono quelli dello Stato; tra questi, quello di scegliere la scuola alla quale mandare i propri figli in piena libertà, senza nessun condizionamento e senza nessun aggravio», ha affermato Giuseppe Betori della Cei. Tale diritto è «irrinunciabile», ha sostenuto.

«La libertà di educare non è una concessione fatta dallo Stato», gli ha fatto eco Vincenzo Zani del dicastero vaticano per l'educazione, bensì «un diritto e un dovere delle famiglie in ordine al bene superiore dei bambini».

Vero servizio pubblico

Affermazioni condivise dal segretario della Margherita Francesco Rutelli se nel suo messaggio all'assemblea ha dichiarato che «i valori di cui la scuola paritaria è portatrice sono patrimonio della nostra democrazia, un bene per tutti», che «le scuole paritarie sono un vero e proprio servizio pubblico», che è necessario «mettere gradualmente a carico dello Stato, come avviene in tutta Europa, il costo dei docenti», vero ostacolo, aggiungiamo noi, alla libertà di scelta delle famiglie. Non sarà, si spera, solo scoop pre-elettorale.

Col contributo dell'Unione Artigiani e della famiglia De Mas Scuola Primaria: inaugurate due nuove aule

Duplice taglio del nastro:

Michele
Affro
dell'Unione
Artigiani.



Mirella
Sartori
Bino
dell'Agesc.



Autorità, genitori, insegnanti alla cerimonia.



Cantano, riconoscenti, i bambini.

SCUOLE PARITARIE PRIMARIA E MEDIA
«AGOSTI» - BELLUNO

Crescere e imparare nella gioia

- PROGETTO EDUCATIVO CRISTIANO
- ATTIVITÀ DIDATTICHE
- MENSA
- STUDIO POMERIDIANO GUIDATO
- INSEGNAMENTI INTEGRATIVI

Informazioni, iscrizioni a. s. 2005-2006
c/o direzione tel. 0437 34815
piazza S. Giovanni Bosco, 12 - BELLUNO

L'esigenza di un servizio scolastico comprensivo anche di mensa e doposcuola era da tempo presente e sentita a Belluno, dati gli impegni di lavoro di tante famiglie.

Per rispondere a questa esigenza i salesiani, sollecitati dalle associazioni familiari e da operatori sociali, nel 2001 hanno avviato la scuola elementare, ora primaria, con la possibilità di ospitare i bambini anche nel pomeriggio.

L'iniziativa doveva registrare concretamente il consenso e il concorso delle organizzazioni e delle componenti più vive del territorio. «Dal territorio per il territorio» è stato lo slogan coniato per la circostanza.

Tale coinvolgimento non si è fatto attendere. Le prime tre aule infatti sono state arredate con il contributo dell'allora Fondazione Boranga, dell'Assindustria e dell'Ascom.

Lo scorso anno è stata la volta dell'Unione Artigiani e della Piccola Industria e della famiglia del dott. Eugenio De Mas, che ha voluto ricordare così i genitori Annibale e Lucilla, benemeriti cooperatori dell'opera salesiana bellunese.

A settembre le aule erano pronte ad accogliere i bambini delle due nuove classi.

L'inaugurazione dei due locali è avvenuta il 3 dicembre con una breve cerimonia alla quale hanno partecipato Michele Affro in rappresentanza dell'Unione Artigiani, la presidente dell'Agesc Mirella Sartori Bino, vari mamme e papà, assieme alle maestre e ai bambini.

Il direttore dell'Agosti don Giulio Trettel ha espresso le grazie dell'istituto per il contributo dato alla scuola. A loro volta i bambini hanno manifestato riconoscenza con un canto.

Scuole primaria e secondaria di primo grado (media)

Aperte le iscrizioni all'anno scol. 2005-06
tel. 0437 34815

Cerchi una scuola dove la spontaneità di tua figlia o di tuo figlio si esprima pienamente nella gioia di imparare e di crescere?

Cerchi una scuola dove la creatività sia stimolata e non repressa?

Cerchi una scuola dove tua figlia o tuo figlio sia istruita, istruito nel totale rispetto della sua persona?

Cerchi una scuola che si occupi della sua formazione umana, culturale, morale e spirituale?

Cerchi una scuola dove l'esperienza didattica diventi più stimolante perché alternata al gioco e a piacevoli momenti ricreativi?

Cerchi una scuola dove la famiglia non deleghi ma collabori da protagonista?

Cerchi una scuola dove gli obiettivi formativi e didattici siano centrali e siano garanzia di futuro?

Cerchi una scuola dove il metodo di studio sia intento prioritario?

Cerchi una scuola del "sapere" e del "saper fare"?

Non siamo gli unici, manoi dell'Agosti a una scuola così ci teniamo come fosse la scommessa più importante e decisiva per i vostri figli.

Vivissimo grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio

Con il consistente contributo di ottantamila euro da parte della Fondazione della Cassa di Risparmio VR-VI-BL-AN, è stato possibile adeguare l'istituto alle vigenti norme relative alla sicurezza e alla prevenzione.

In occasione della celebrazione degli 80 anni dei Salesiani a Belluno al teatro Giovanni XXIII, lo scorso 23 ottobre, il direttore dell'Agosti don Giulio Trettel ha pubblicamente ringraziato la Fondazione nelle persone del presidente Paolo De Biasi e del dott. Paolo Conte, presenti, per l'eccezionale intervento.

Lo facciamo doverosamente anche da questo foglio sottolineando, con grande riconoscenza, la tangibile sensibilità, più volte dimostrata, del benemerito ente nei confronti dell'opera educativa salesiana bellunese e di tutte le iniziative di promozione sociale.

COMUNE DI BELLUNO Istituto Salesiano Agosti

SCUOLE PARITARIE ELEMENTARE E MEDIA - CONVITTO STUDENTI
LAVORI ADEGUAMENTO E PREVENZIONE INCENDI
IN CONFORMITÀ ALL'ART. 2 DEL D.P.R. 12 gennaio 1998 n° 37
LA FONDAZIONE INTERVIENE
CON UN CONTRIBUTO DI EURO 80.000,00

FONDAZIONE

**CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA
BELLUNO E ANCONA**

“Programmando”, a settembre, per i “beniamini” dell’Agosti



Il grande cartellone raffigurante l’Agosti popolato dai suoi beniamini.



Accolti con gioia nella famiglia di don Bosco.



I nuovi “acquisti” abbracciati dall’Agosti.



Lucia e Alice non si distraggono.



Tanta voglia di imparare anche in terza.



Niente libri con la signora Wanda: festa e allegria.

Ecco il “menu” annuale fornitoci dalle brave maestre. Tema di sfondo: la famiglia.

Classe prima. Unità di apprendimento a scadenza mensile:

- mi piacciono i disegni e le parole
- mi piace andare a scuola
- mi piace essere un bambino
- mi piace leggere e fantasticare
- mi piace il mio piccolo mondo
- mi piace stare con gli altri
- mi piace il mondo intorno a me
- mi piace giocare con le parole

Classe seconda. Le tematiche si discostano alquanto, si dilatano e si approfondiscono.

Articolazioni più complesse ovviamente per le classi terza e quarta.

Il tutto sarà tradotto in obiettivi, attività e, infine, sicuramente, in competenze, abilità e atteggiamenti di vita. Buon lavoro, maestre!

I PIONIERI DI QUARTA

Andiamo ora a curiosare dalle “avanguardie”, dai “battistrada” della quarta classe. Sono loro i pionieri della scuola primaria “Agosti”. Legittimo dunque il nostro desiderio di conoscere. Una maestra ci dice:

«Lo sfondo integratore in questo anno scolastico è per tutte le classi la famiglia. Ricorre l’anno internazionale della famiglia e la spinta motivante è la valorizzazione di questa cellula fondamentale e fondante della nostra società.

Nella prima parte dell’anno è stata più volte menzionata nei vari argomenti scientifici e letterari o nelle discipline trasversali. In vista della recita natalizia, l’attenzione si è focalizzata sulla Sacra Famiglia ed è stato fatto un ideale percorso in cui le famiglie dei bambini si sono recate a rendere omaggio alla famiglia del divin Bambino. Il concetto di famiglia è stato considerato in maniera estesa: fin dal primo giorno troneggiava nell’atrio, sopra il cartellone che riproduceva l’istituto, la scritta “Benvenuti nella grande Famiglia Agosti”.

Abbiamo lavorato sui concetti di classe e scuola: lo stare insieme rispettandoci, amandoci... perciò dandoci dei limiti e delle regole. Abbiamo lavorato anche sul concetto di Patria, la terra propria di un popolo alla quale ciascuno dei suoi membri sente di appartenere per esserci nato e per i molteplici vincoli storici, affettivi, culturali, ecc., che lo legano agli altri componenti di essa. I bambini impareranno prossimamente l’inno nazionale e la leggenda del Piave.

PROSSIMAMENTE

Da gennaio lavoreremo su temi delicati nell’ambito dei progetti trasversali introdotti dalla Riforma, in particolare l’educazione alla cittadinanza e all’affettività. Partendo dalla visione di un film per bambini “Alla ricerca di Nemo”, parleremo del

legame affettivo che caratterizza una famiglia, al di là della sua composizione, sia della famiglia in senso stretto che in senso lato. Tratteremo le diversità valorizzandole e cercheremo modi per stare insieme in maniera edificante. Descrivere in poche righe questo progetto è riduttivo: sarà coinvolgente, molto ricco e impegnativo, nonché arricchente.

Inoltre i bambini più grandi saranno invitati a svolgere del volontariato recandosi a cantare presso varie istituzioni a scopo benefico. Hanno già cantato per l’associazione Pollicino e martedì 21 dicembre per gli ospiti della pediatria dell’ospedale di Belluno.

Verso Pasqua saranno impegnati in altre attività».



Si canta per l’associazione “Pollicino”.



Il loro presepe di statuine fatte con le pigne.



La grande recita di Natale: tutti in scena.



Lo scorso anno l’exallieva Sandra, quest’anno la nipote Nicol.

Parte il nuovo anno scolastico SCUOLA COME CANTIERE? SÌ, PERÒ...

L'idea di paragonare la scuola ad un cantiere non è stata nuova e neppure sbagliata. Tuttavia l'immagine non era esente da ambiguità.

Ovviamente è necessario essere originali, fare colpo, come si dice, soprattutto se la circostanza riguarda l'inizio dell'anno scolastico.



Riparte la scuola: volti sereni e fiduciosi.

È così che il 20 settembre scorso, in una cappella affollata di alunni e di genitori, riuniti appunto per inaugurare il nuovo percorso scolastico, è risuonato più volte, quasi parola d'ordine, il concetto di 'cantiere'.

Sia chiaro, il termine è efficace ed anche suggestivo se si vuole, non retorico né abusato, ma va chiarito perché sia esonerato da possibili equivoci.

Se infatti si assume la nozione di 'cantiere' come modello dell'azione scolastica, implicitamente si assume anche l'idea di un progetto come linea-guida attorno cui ruota tutta l'attività di un cantiere. Un'idea-guida rigida, univoca, come quella che sta alla base della realizzazione di una qualsiasi costruzione. Niente di più estraneo alla scuola! Poiché in questo campo la costruzione non è unica, ma molteplice, pari almeno al numero degli alunni, né è rigida ma flessibile perché continuamente aggiornata sulle caratteristiche evolutive di ciascuno.

Al punto che si deve parlare di tanti progetti quanti sono i soggetti educandi.

Così ridimensionata la metafora risulta meglio contestualizzata e può quindi rappresentare e stimolare l'azione educativa e didattica di una scuola facendola apparire giustamente come convergente complesso di iniziative formative attivate dinamicamente per lo sviluppo e la crescita dei nostri ragazzi.



Imparando le tecniche scultoree.



Sempre gradita la castagnata a Col Fiorito.

Obiettivo "accoglienza"

In Val Fiorentina tra reperti archeologici e impronte di dinosauri

"Scopri la tua terra" potrebbe essere lo slogan adatto a incorniciare la giornata del 28 settembre trascorsa in montagna, lontani dai banchi di scuola.

Ospiti i ragazzi della classe prima; padroni di casa quelli di seconda.



Prudenza e "disciplina" sotto il Pelmetto.

Meta il rifugio Città di Fiume, sotto il Pelmo in Val Fiorentina.

La giornata si presenta in condizioni meteorologiche ideali. Si sale sul pullman alle 8.00 in punto. Verso le 9.30 siamo al Passo Staulanza. Il paesaggio è seminvernale con tanto di brina a ricoprire prati e sentieri.

Arrivo al rifugio Città di Fiume

Si inizia il percorso a piedi risalendo prima il bosco e costeggiando poi le pareti del Pelmetto. Di qui si segue il lungo sentiero che attraversa il vasto ghiaione sottostante il Pelmo. Passo spedito per reagire alla bassa temperatura. Occorre riscaldarsi, ma bisogna fare attenzione perché si scivola. Dopo circa un'ora di salita si arriva al rifugio Città di Fiume, inondato di sole, a quasi duemila metri di altitudine.

Davanti a noi si staglia la mole del Pelmo, imponente montagna dalle rocce spioventi e proibitive.

Si ricorda la difficile via Simon Rossi sulla parete nord e il tentativo fallito e mortale dell'exallievo dell'Agosti Mario Zandonella di Dosoledo, effettuato d'inverno qualche decennio fa.



La meta raggiunta: ci si riposa e ci si ristora.

A mezzogiorno si eleva grandioso il massiccio del Civetta, raramente così nitido nel cielo solcato da un sottile strato di bianche nubi. Ad ovest si intravedono la Marmolada e il gruppo Sella, maestosa cattedrale dolomitica, sormontata dalla cupola del Piz Boè. Un paesaggio da sogno.

La stagione turistica è finita. Tutto appare immerso in un arcano silenzio che modera il vociare dei ragazzi. Ci si ristora, si è allegri, ma la solitudine del posto induce alla contemplazione e allo stupore.

Al Museo "V. Cazzetta" di Selva

Intanto l'orologio avanza. Si deve scendere. Alla Casa Alpina Salesiana di S. Fosca ci attende una calda pastasciutta. Alle 14.00 siamo davanti al Museo Civico di Selva di Cadore. Ci accolgono con grande cordialità il presidente del gruppo "Amici del Museo", Ermengildo Rova, e la maestra Laura Dalla Torre Magi, che con straordinaria competenza ci intrattengono per oltre un'ora illustrando i tesori del Museo. Ci parlano e ci mostrano l'"Uomo di Mondeval", vero gioiello e pezzo forte di tutta la collezione museale. Si tratta dello scheletro di un uomo di 75 secoli fa, scoperto nel 1987 da Vittorino Cazzetta, exallievo dell'Agosti, appassionato ricercatore di fossili e di siti archeologici. Il Museo porta il suo nome.

Qui ammiriamo anche un altro suo ritrovamento riprodotto in calco: le impronte di dinosauri del Pelmetto. Si spazia lungo i secoli dalla geologia alla paleontologia, alla storia



Gli "ospiti" della prima: tanta felicità.

pre e post romana. Un distillato di conoscenze di grande interesse che ha fatto onore alle valenti guide, costrette a concentrare nel breve tempo a disposizione tanta "dottrina" e che ringraziamo anche da queste colonne.

Rientro a Belluno tranquillo, rallegrato da una gara di barzellette.

Stanche, ma sorridenti sotto il Pelmo.



Sorrisi anche dalla Casa Alpina Salesiana.

Polisportiva Giovanile Salesiana: quasi... un'utopia

**Presente a Belluno con quattro specialità:
danza, pallavolo, judo, pattinaggio a rotelle. Oltre 350 iscritti**

Coinvolgere a Belluno centinaia di ragazze e di ragazzi – e non da oggi – pare proprio un sogno, una favola. Eppure succede da quasi trent'anni. È la PGS, la Polisportiva Giovanile Salesiana con le sue proposte di forte richiamo giovanile. Sono sport, sono cultura, chiamatele come volete, sono soprattutto divertimento.

Divertirsi, meglio, educare ed educarsi divertendosi attraverso la pratica sportiva, è la formula vincente sempre attuale.

È prima di tutto la danza a fare la parte del leone con oltre 200 iscritti. È la stupenda realtà "DANZAOLTRE". Ma vi rimandiamo alla bella e coinvolgente presentazione di Antonella riportata a pag. 7.

Viene poi la "PALLAVOLO EDELWEISS" con le diverse categorie di partecipanti, oltre 80, dalla minivolley, agli under 13 e su su fino alla prima divisione.

Ci sono infine il MIZU-JUDO e il PATTINAGGIO ARTISTICO A ROTELLE che contano più di 40 atleti ciascuno.

Le cifre la dicono lunga sull'indice di gradimento di queste iniziative: oltre 350 tesserati con una valida équipe di istruttori. Un record per Belluno. Due e anche tre allenamenti settimanali.

Tesi di laurea sulla PGS

Non sorprende quindi che un'appassionata della danza prima e del pattinaggio a rotelle poi, MARTA BIANCHI, abbia scalato tutti i gradini del percorso formativo e atletico della seconda specialità, partecipando e vincendo gare ai diversi livelli e diventando, dopo numerosi stage ed esami, da allieva, istruttrice affidabile e competente.

Non solo, ma, a dimostrazione dell'interesse e della passione per questa attività sportiva, ha voluto scegliere come argomento per la tesi di laurea in sociologia proprio la storia, la struttura, gli obiettivi, lo spirito della PGS.

Eravamo presenti a Trento lo scorso ottobre, ci siamo emozionati ed abbiamo goduto che nell'austera sede della facoltà di sociologia dove erano passati i Curcio e compagni..., risuonasse il nome di don Bosco, si sentisse parlare di "sistema preventivo" e di PGS che di quel sistema educativo vuole essere emanazione diretta, espressione viva e concreta.

Tema insolito per quelle aule e forse anche per la commissione che tuttavia ha mostrato vivo interesse per la ricerca e per un'associazione relativamente giovane, benemerita, di notevole incidenza sociale, ampiamente diffusa.



Tanta "scuola" prima dei collaudi in pubblico.



Educare attraverso lo sport

"Educare attraverso lo sport" potrebbe essere lo slogan riassuntivo e avvincente. Ma educare secondo il carisma di don Bosco. Il che significa far crescere tutte le persone e tutta la persona nelle sue molteplici componenti, psicologica, emotiva, estetica, civile, morale, spirituale.

Per la PGS lo sport non è un settore chiuso in se stesso, un'attività che prescinde dagli altri aspetti della persona di chi lo pratica. Esso è inserito in un progetto di sviluppo globale e armonico della personalità dei ragazzi e delle ragazze.

Questo è lo "specifico" della PGS, che di per sé non ha primariamente ambizioni o traguardi agonistici, pur partecipando a tornei, a competizioni e mirando alla qualità delle prestazioni.

È abbastanza noto infatti che molti atleti affermati sono passati attraverso l'esperienza PGS. Non tutti si diventa campioni, ma tutti, senza discriminazioni, godono del diritto di partecipare e di beneficiare, nella libera scelta delle specialità, di una attività sportiva e formativa importante nella fase della crescita fisica, sociale e psicologica.

Anche noi, con la commissione d'esame di laurea, ci complimentiamo con la neodottrina Bianca per una scelta tutta "salesiana" e formuliamo l'augurio di un lavoro ricco di gratificazioni come allenatrice di pattinaggio artistico a rotelle e come educatrice nello stile salesiano, così ben descritto nel primo capitolo della tesi.

v.b.

La ricerca

Nel ristretto spazio che ci resta, presentiamo volentieri, in sintesi, l'articolazione dell'interessante ricerca di laurea della nostra ex alunna:

- Fondamenti del sistema preventivo di don Bosco. Le colonne portanti: ragione, religione, amorevolezza (prevenire è meglio che curare).
- La PGS si caratterizza per una serie di scelte: scelta dello sport, scelta dei giovani, del metodo salesiano quanto a educazione, animazione, associazione, volontariato, apertura al territorio e contesto culturale proprio che promuove la pratica sportiva entro l'orizzonte di un progetto di uomo e di società cristianamente fondato, aperto al dialogo, alla collaborazione e alla convivenza tra culture diverse.
- Iter formativo dell'educatore-allenatore.

Grazia e magia nelle danzatrici della PGS ma non mancano i maschi

I saggi spettacolari al Comunale di Belluno

Ciao! Mi chiamo "DANZAOLTRE". Sono un'associazione un po' sportiva, un po' culturale. Faccio parte della grande famiglia della PGS e promuovo la danza ai giovani.

Centinaia di ragazzi mi conoscono da tempo e sono cresciuti con me sognando il magico mondo del "Lago dei cigni" o scatenandosi al ritmo black di Missy Elliot...

Ma quel che più mi piace è che tutti i giovani che mi frequentano, oltre alla danza, amano stare in compagnia e condividere sogni e speranze con tanti amici. Così, tra un passo e l'altro, con le "punte" ai piedi o con i largoni da hip-hop, io vedo intrecciarsi mille piccole e grandi amicizie.

Con me si può studiare danza classica, jazz, contemporanea, funk e hip-hop. Antonella, Mariangela, Laura, Blu e Ferruccio si fanno in quattro per trasmettere insegnamenti e passione e, vi assicuro, sono tutti bravi!

Con l'approccio generoso dei genitori partecipiamo a tanti spettacoli, rassegne e concorsi di danza e, devo dire, ci facciamo sempre onore anche se... non saliamo sul podio!

Beh, adesso devo proprio andare. Ho tante cose da fare... Vieni a trovarmi, se vuoi, e balleremo insieme!

A proposito: nel 2005 festeggio il mio ventesimo compleanno!!!

Antonella



Antonella,
l'animatrice
in capo di
"danzaoltre".



Festa di Natale

Recital vivace, molto applaudito

In un immaginario dialogo con l'angelo Gabriele, il buon Dio gli comunica di voler salvare gli uomini attraverso il dono di suo Figlio. Questi nascerà da Maria di Nazareth. Il messo celeste deve annunciarle che diventerà madre ma senza marito. "Allora sarà una ragazza-madre", osserva l'angelo "e il bambino sarà orfano". "Non preoccuparti", replica il buon Dio "sarò io il padre e il bambino sarà concepito dallo Spirito Santo".

La notizia intanto si diffonde nel cielo e tutti gli angeli si mobilitano per preparare la cittadina Nazareth a dare una degna accoglienza al Figlio di Dio.

Ma ecco il fuori programma: l'imperatore romano Augusto ordina a tutti i sudditi di andare a farsi registrare nel paese d'origine. È il famoso censimento. Giuseppe e Maria devono salire a Betlemme in Giudea.

"Dirottate su Betlemme!", è l'ordine impartito agli angeli. Ma contrattempi e imprevisti impediscono alle schiere celesti di attuare i loro preparativi. Nel frattempo, dopo l'inutile ricerca di ospitalità, Maria dà alla luce il figlio, che depone in una povera mangiatoia. "È il Natale che desideravo per il mio Figlio", sono le parole conclusive del buon Dio.

Trama semplice e originale. Canti, come sempre, intonati a commentare i vari momenti della vicenda, briosamente eseguiti. Anche gli attori si sono davvero fatti onore. Bella la scenografia, stupendi i costumi.

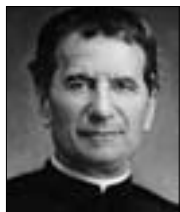
Una novità: per la prima volta abbiamo ammirato attori e coristi della scuola primaria, uniti ai fratelli maggiori della media, distinguendosi per preparazione ed entusiasmo. Bravissimi!

CONVITTO "AGOSTI" BELLUNO

PER STUDENTI
DELLE SCUOLE SUPERIORI

Informazioni:

Piazza S. Giovanni Bosco, 12
32100 Belluno
Tel. 0437 34815



CELEBRIAMO DON DOSCO Il santo dei ragazzi e dei giovani

VENERDÌ 28 GENNAIO:

ore 20.30 Conferenza pedagogica per genitori, educatori, insegnanti all'Agosti.

SABATO 29 GENNAIO:

ore 20.30 Recital dei giovani: "San Francesco", presso il Centro Giovanile.

DOMENICA 30 GENNAIO:

Festa del Patrono in Parrocchia.

LUNEDÌ 31 GENNAIO:

ore 8.15 Celebrazione col Vescovo per le scuole Primaria e Media. Seguiranno proiezioni e giochi.

SABATO 5 FEBBRAIO:

ore 15.00 Convegno degli exallievi e delle exallieve della Scuola Media "Agosti" presso l'Istituto.

ore 20.30 Giovani in Concerto, rassegna musicale in onore di S.G. Bosco.



Successo della rappresentazione natalizia delle scuole primaria e secondaria "Agosti".

Piccola annotazione

Tante lauree rosa. C'è da rimanere soddisfatti e ci complimentiamo con le neodottoresse.

E i maschi?! Eppure erano maggioranza all'Agosti. Ci aspettiamo una riscossa, anche perché sappiamo che ce ne sono molti nei corridoi (speriamo anche nelle aule) universitari. La lezione delle compagne è chiara. Sveglia, dunque!

Tra le meritevoli neolaureate, ci pare giusto segnalare Silvia Casagrande. Perché? Perché non ha frequentato il liceo classico né quello scientifico né l'istituto magistrale, ma un istituto professionale. Diggiuna di qualsiasi nozione di latino, si è iscritta alla facoltà di giurisprudenza. Si è "buttata" nello studio con tutto l'entusiasmo e la passione di cui era capace, dando prova di una tenacia e di una determinazione uniche, riuscendo a coronare il suo sogno. Davvero bravissima. Congratulazioni!

LAUREE

Complimenti e auguri

NADIA CASAGRANDE
Psicologia - Padova

ARIANNA MASOCH
Scienze dell'Educazione - Padova

MARTA BIANCHI
Sociologia - Trento

SILVIA CASAGRANDE
Giurisprudenza - Ferrara

CINZIA DE BASTIANI
Relazioni Pubbliche - Feltre

ALESSANDRA MARAGA
Ostetricia - Padova

MARCELLO GENTILINI
Giurisprudenza - Milano

PASSAPAROLA - PASSAPAROLA - PASSAPAROLA

CONVEGNO EXALLIEVI ED EXALLIEVE

della Scuola Media

SABATO 5 FEBBRAIO

dalle ore 15.00 alle 17.00 all'Agosti

ATTENZIONE: QUESTO ANNUNCIO SERVE DA INVITO UFFICIALE.

VI ASPETTIAMO. NON MANCATE!

La Presidenza Giovani Exallievi

La famiglia Salesiana di Belluno
augura a tutti
un anno di bontà, di salute e di serenità.

Iscrizione Trib. di Belluno n. 6
del 16 aprile 1987
Gennaro Pinto
Resp. ai sensi di legge

Stampa Tipografia Piave Srl - BL